

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredecim** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni. L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	" 28
Per il Regno	" 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del *Giornale* sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro *Giornale* la fascia stampata accompagnata da *Vaglia postale*.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29 (ritardato). — L'Assemblea approvò il bilancio generale ed adottò l'aumento dei diritti sugli oli minerali introdotti in Francia: respinse un emendamento tendente a mettere una imposta sui titoli di rendita francese.

GIBILTERRA, 29. — I ribelli del Marocco furono sconfitti presso Fez: il loro capo è prigioniero.

PARIGI, 29. — Il *Monde* dice che il governo spedì effettivamente ai vescovi una circolare, ma però non ha un carattere comminatorio.

Lo stesso giornale soggiunge: «La libertà della parola per i vescovi è in Francia completa, nè siamo, grazie a Dio in Prussia: il governo può soltanto

far conoscere ai vescovi le disposizioni delle potenze, affinché essi, trattando la politica negli affari religiosi, ne parlino solo nel modo conveniente.

— Assicurasi che il conte d'Arnim, in una recente conversazione con Decazes abbia fatto, in termini moderatissimi, alcune osservazioni sulle pastorali dei vescovi di Nimes e d'Angers: nei circoli religiosi dicesi che la vivacità di linguaggio di alcuni vescovi fu provocata dalle ingiurie contro il Papa e dalle persecuzioni contro i cattolici in Germania e in Svizzera; fassi osservare che lo Stato non è responsabile del linguaggio dei vescovi, che non sono funzionari dello Stato.

Credesi che i vescovi non saranno insensibili all'appello fatto dal ministro

dei culti al loro patriottismo, e che modereranno il loro linguaggio, per quanto la coscienza lo permette.

MADRID, 30. — La *Gazzetta* dice che ieri i forti di Cartagena fecero un fuoco vivissimo; il lavoro delle trincee avanza rapidamente.

Moriones è sempre a Santona e nei villaggi circconvicini.

Il Presidente delle Cortes spedì ai deputati una circolare invitandoli a convocarsi il 31 dicembre.

Il governo presenterà alle Cortes un messaggio spiegando la sua condotta durante le vacanze parlamentari, e insistendo sulla necessità di continuare nella politica attuale.

PIETROBURGO, 30. — Il *Monitore* pubblica il trattato fra la Russia e Boucara. Boucara prende possesso della riva destra dell'Amour. Boucara sarà aperta completamente al commercio. I Russi potranno acquistarsi la proprietà di esercitare mestieri. La schiavitù è abolita in tutto il paese. Le due parti contraenti saranno rappresentate reciprocamente da inviati.

BERLINO, 30. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che la salute dell'imperatore va sempre più migliorando.

PARIGI, 30. — MacMahon ricevette Chigi che andò ad annunziargli la sua nomina a cardinale.

NEW YORK, 30. — Il *Virginus* colò a fondo per una burrasca il 26 dicembre. La nave che lo rimorchiava arrivò sola conducendo i prigionieri, che dopo l'interrogatorio furono posti in libertà.

STRADE FERRATE

Consorzio delle Provincie Padova, Treviso e Venezia alla consorella Venezia.

APPELLO ALLA CONCORDIA

Nella riunione ch'ebbe testè luogo in Roma della Commissione ferroviaria di Venezia e di quella di Belluno in concorso d'onorevoli membri del Parlamento, si sono respinte come inaccettabili proposte, che animate dal migliore proposito di conciliazione il Presidente del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Venezia erasi creduto autorizzato non tanto legalmente quanto moralmente di presentare, e avea assunto come suo debito d'onore di sostenere presso il Consorzio. Si disse ch'egli non avea in fin de' conti offerto se non un bel nulla!

Che vuole Venezia? una breve comunicazione con Bassano e questo vogliono anche le Provincie. Nè certamente essa vuole a Bassano fermarsi, ma proseguire a Trento: e nemmeno in questo le Provincie discordano.

La differenza è tutta qui: la ferrovia Padova-Bassano colla deviazione a Camposampiero offre essa pure a Venezia la desiderata comunicazione con Bassano, ma di qualche chilometro meno breve di quella che la sua Commissione avrebbe vagheggiato.

La Società dell'Alta Italia inter-

viene e non tanto per favorire una ferrovia Mestre-Bassano, che ferma a Bassano non avrebbe senso, meno ancora per sollecitarne la prosecuzione a Trento, che sarebbe un nuocere a se medesima e per cui lealmente non assume sin da ora impegni, ma per intralciare una ferrovia ch'essa avversa, cioè quella Vicenza-Treviso, offre a Venezia l'armamento e l'esercizio d'una ferrovia che Venezia costruisca da Mestre a Bassano.

Il Consorzio ferroviario alla sua volta offrirebbe a Venezia, come l'Alta Italia, l'armamento e l'esercizio della ferrovia con cui Venezia si riunisce alle ferrovie del Consorzio, ed anzi di soprappiù assumendo questo esercizio a suo rischio e pericolo, concorderebbe con Venezia un equo riparto degli utili.

Con questa combinazione, per cui invece di due ferrovie che si farebbero concorrenza, tutto confluirebbe in una sola, Venezia, oltre avere le stesse condizioni quanto all'armamento e migliori quanto all'esercizio, avrebbe nella costruzione più che la metà meno di spesa.

Opponevasi che giova a Venezia spendere nella costruzione anche il doppio di più, ma non dover poi percorrere una strada di qualche chilometro più lunga, o, a dir meglio, meno breve.

Questa maggior percorrenza risulterebbe a danno di Venezia in perdita di tempo, e in maggiore spesa di viaggio: quindi non sembra che per evitarla possa giovare una tanto maggiore spesa di costruzione, se in fatto questa perdita di tempo e questa maggiore spesa di viaggio si arri- vati ad eliminare.

Poichè la perdita di tempo, siccome quella che non andrebbe oltre dieci minuti al più, incalcolabile quindi per se stessa, sarebbe grave in realtà se il convoglio proveniente da Venezia dovesse subordinarsi a quelli provenienti dalle Provincie, erasi proposto che vi si rimediasse con treni da Venezia diretti. Quanto poi alla maggior spesa di viaggio erasi eliminata affatto, perchè il Consorzio delle Provincie avea già assunto sopra di se tariffe differenziali che in favore di Venezia completamente abbuonano la percorrenza di quei pochi chilometri, e ciò, tanto per le merci come per le persone.

Quanto a Belluno, il Consorzio delle Provincie assicurava ad esso le condizioni identiche della Società dell'Alta Italia: cioè l'armamento e l'esercizio della ferrovia che da Belluno si conduceva a Castelfranco, o a Treviso, e finalmente si provvedeva a riunire Castelfranco, che è già sulla ferrovia da Vicenza a Treviso, anche alla ferrovia Padova, e Venezia-Bassano.

Nulla offri dunque il Consorzio

delle tre Provincie coll'assumere a tutta sua spesa l'armamento della ferrovia che riunisce Venezia alle ferrovie del Consorzio? nulla coll'assumerne a tutto suo rischio e pericolo l'esercizio, con soprapù una partecipazione a favore di Venezia negli utili? nulla col rendere assolutamente gratuita la maggior percorrenza, e coll'eliminare affatto ogni perdita di tempo mediante treni diretti? nulla coll'assumere sopra di sé la maggior parte della spesa per riunire Castel-franco alla ferrovia Venezia, e Padova-Bassano?

Confida taluno che riuscendo sfavorevole l'arbitrato alla ferrovia Vicenza-Treviso il Consorzio ferroviario si sciogla e resti libero il terreno ad altri divisamenti.

Noi per verità crediamo che sia più facile compiere un accordo ormai stabilito, che non arrivare alla concordia per via di una dissoluzione di quello che intanto avvi di fatto. Ma giovi inoltre osservare che in ogni caso l'arbitrato, anche vulnerando la ferrovia Vicenza-Treviso, lascierebbe incolume la ferrovia Padova-Bassano; non pregiudicherebbe dunque i diritti già acquisiti coll'avvenuta concessione; non lascierebbe perciò il terreno tanto sciaguratamente libero come si crede.

Col disciogliersi del Consorzio delle tre Provincie, Venezia a ogni modo ci guadagnerebbe? A Trento, poichè è appunto per una via più breve con Trento ch'essa andrebbe incontro a questi sacrifici, ci arriverà essa più presto coll'accordo e col concorso delle Provincie, o da sola? E questa cooperazione e questo gran consenso di volontà e di forze, questa concordia veneta non si contemplava, non si prometteva nelle fatte proposte? Sarà facile ristabilirsi poi?

Il Consorzio delle tre Provincie può con qualche attenuazione risultare dall'arbitramento, pur deplorando d'aver dissenzienti Venezia ed ostile quando trovandosi di fronte gli interessi veneti a quelli d'una potente Compagnia potevasi sperare che tutte le Provincie venete fossero animate da un sentimento solo, nel far valere quei diritti nazionali di cui tanto strenuamente si fa vindice in questa occasione lo Stato. Il Consorzio delle tre Provincie però vorrebbe almeno si riconoscesse, che non senza grave

dispendio suo, nè senza grande risparmio di Venezia eran le fatte proposte, tanto più rilevanti, attesa la già conseguita concessione delle tre Provincie, e che nemmeno l'arbitrato può compromettere. E Venezia dal canto suo cosa ha fatto? Qual è la concessione sua nell'intento di agevolare l'accordo? nessuna.

Se Venezia non crede di accettare l'invito, di ricostituire il Consorzio, di porsi a capo, riconosca almeno il buon volere già manifestato dalle tre Provincie: e quando sarà definitivamente per approvare gli accordi colla Società dell'Alta Italia, vegga se di fronte a questa potente Società, sia che si possa venire a patti con essa, o sia che questi non avessero a riuscire, le Provincie venete tutte non si troverebbero in una condizione più sicura e più proficua se tutte quante concordanti ed unite che non divise e discordanti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 dicembre 1873.

Y) La morte improvvisa del colonnello de La Haye *attaché* militare della Legazione francese ha prodotta una penosa impressione. Il colonnello conosceva tutti gli ufficiali della nostra guarnigione, era intimissimo del generale Cosenz, era trattato molto amichevolmente, e lo stesso Vittorio Emanuele molto lo stimava e lo amava. È stata dunque una perdita che ha prodotto un dispiacere vivo, e quanto vivo, sentito.

La moglie del colonnello era giunta da Parigi, sono appena tre giorni, per stabilirsi definitivamente a Roma. È facile immaginare il suo dolore.

Novità politiche nessuna, proprio nessuna.

L'on. Mazzanotte non è più a Roma, ed è facile che lavori intorno alla sua relazione lontano da Roma.

Tutti i ministri sono fuori di Roma. Potete ben comprendere che la politica tace.

Il discorso all'ordine del giorno è piuttosto la ritardata apertura del nostro *Apollo*. Si è aperta la *Scala*, e si è aperto il *S. Carlo* e la *Fenice*, e l'*Apollo* è ancora chiuso. Un ammasso di malumore si rovesciò giustamente sull'impresario Jacovacci.

Basta, l'apertura sembra assicurata per domani sera colla *Forza del Destino* e l'*Alfa* e l'*Omega* ballo del *Momplaisir*. Il Re interverrà al teatro la sera di

Nello studio del suo avvocato regnava una preoccupazione solenne, ma tutt'altro che avvocatesca. Temi vi aleggiava corrucciata, e richiamava invano il ministro e il suo aiuto, alle cure del proprio culto. Le cause sparse sul tavolo e disgiunte dai loro dolci allegati. I clienti nuovi, posti gentilmente in libertà, quelli di poca importanza rimandati a giorni prossimi, agli amici si bisbigliavano alcune parole, e quale rispondeva: Bravi, così va bene! quale invece: badate a quello che fate, la parte nostra tanto disimpegnata sopra mercato; e gli uni e gli altri se n'andavano dai nostri conoscenti con due baci ed una stretta di mano eloquentissimi.

Rimasti un po' soli s'affaccendavano a riporre un pochino le cose in ordine per un'assenza che doveva durare Dio sa quanto, allorchè entrò senza farsi annunziare il dottor Camillo.

— Dunque amici, diss'egli entrando, avete deciso?

— S'intende! rispose Carlo.

— Sicuro, saltò su l'avvocato milanese.

E tutti e due diedero alla loro voce quella tale riflessione che non lascia dubbio sopra una risoluzione presa. Per cui il dotto e più vecchio d'esperienza se non di anni, comm'essi lo giudica-

Capo d'anno. Il municipio ha preso in affitto tutto il secondo ordine per regalarne i palchi al Corpo diplomatico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Sappiamo che in occasione del Capo d'anno S. M. accorderà varie onorificenze agli ufficiali componenti gli stato maggiori delle regie navi ancorate nelle acque di Cartagena.

(Fanfulla)

— Sappiamo che fra non molto verranno promossi luogotenenti di vascello parecchi sottotenenti di vascello.

(idem)

FIRENZE, 30. — È stata inviata da Londra all'indirizzo della contessa Baldelli la somma di 50 lire sterline, offerte in dono da varie persone caritatevoli di quella grande metropoli alla nascente nostra Società fiorentina protettrice degli animali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La *Liberté* ci annunzia che il deputato all'Assemblea francese, signor Brunet, presenterà il seguente emendamento al progetto di legge sulla nomina dei *maires*, che verrà quanto prima in pubblica discussione:

« Nessuno potrà esser nominato *maire* se non dichiara per iscritto che crede in Dio e non si obbliga a proteggere nel comune la religione ed i suoi ministri »

SVIZZERA, 28. — Leggiamo nel *Journal de Genève*:

Il governo svizzero ha ordinato al suo console generale al Giappone di aderire a nome della repubblica alla convenzione che sarà per concludersi tra il Giappone e l'Europa a proposito dei vantaggi da accordarsi agli Europei.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre contiene:

R. decreto 7 dicembre che approva il regolamento sui calchi delle opere d'arte.

R. decreto 30 novembre che dichiara alienabili i fondi demaniali del comune di S. Roberto in Calabria Ultra 1^a, denominati Rovè e Pidima di Aspromonte.

R. decreto 14 dicembre che autorizza la Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite, sedente in Torino.

R. decreto 16 novembre che nomina componenti della commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul

lavoro, i signori Caetani Onorato principe di Teano, deputato al Parlamento nazionale; Codronchi Argeli conte Giovanni, deputato al Parlamento nazionale, e Novelli comm. Ettore.

D. disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

Cronaca veneta

Venezia, 30. — La R. intendenza di finanza avvisa: Visto il disposto dall'art. 9 delle istruzioni 9 dicembre corr. che in base al R. decreto 31 agosto n. 1577 determinano il movimento delle barche fra la città di Venezia ed il mare a partire dal 1^o gennaio prossimo;

Presi gli opportuni concerti col signor Capitano di Porto, si porta a pubblica conoscenza che il luogo d'ancoraggio presso la dogana resta stabilito nel canale della Giudecca e precisamente nel tratto compreso, dalla parte verso levante, fra la punta della dogana della Salute e l'estrema punta della Giudecca, chiudendosi a ponente al punto ove sboccano il rivo della fornace sulle Zattere e quello della Croce alla Giudecca salvo però quelle eccezioni che le particolarità dei casi fossero per richiedere.

— Nei primi giorni del prossimo gennaio arriverà a Venezia la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

— Con R. Decreto 31 agosto 1873 vennero conferite le seguenti onorificenze pel censimento:

Medaglie d'argento.

1. Cav. Errera prof. Alberto di Venezia.

2. De Tomi Francesco, segretario della Prefettura di Venezia.

3. Cav. Boldrin dott. Gustavo, segretario del Municipio di Venezia.

— Il Rinnovo smentisce la notizia corsa per Venezia, cioè che i Viglietti della Banca del Popolo non abbiano ad aver più voce. I Viglietti, è vero, potrebbero essere ritirati, ma prima ci vuole una legge, la quale non potrebbe andare in vigore che dopo un'anno, cioè al 1^o gennaio 1875. Dunque non c'è veruna ragione di temere, molto più che la Banca, quand'è aperta, cambia a vista i suoi Viglietti.

Belluno, 30. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

Per l'altro a sera giunse fra noi una commissione militare incaricata della ricerca di un locale per la compagnia alpina che verrà stabilita a Belluno nel marzo del venturo anno.

Siamo assicurati essere intenzione del Ministero della guerra di stabilire qui in avvenire non lontano anche la sede del distretto militare di III^a classe, per la qual cosa la sopra indicata commissione ebbe speciale incarico.

Rovigo, 29. — La Voce del Polesine registra la notizia di due incendi; l'uno di poca importanza succeduto il giorno 28 in un'adiacenza di casa Castelli Zamboni; l'altro più grave scoppiato il giorno

di Natale a Villadose nei poderi del signor conte Grimani-Gustinian.

Il danno complessivo del proprietario, e del suo affittuale Antonio Traccanella si calcola a lire 9000.

Sembra che il disastro debba attribuirsi alla malvagità di mano nemica.

Vicenza, 30. — Ebbe ieri luogo l'annua commemorazione dei soci defunti degli artigiani vicentini. La proposta di portare il sussidio di malattia ai soci al di sotto di 20 anni dai centesimi 52 ai cent. 60, e ai soci al di sopra di anni 20 dai cent. 85 a L. 4, e ciò mediante l'aumento di settimanali cent. 2 per ogni categoria di soci, dopo breve discussione e dopo qualche dilucidazione venne approvata a quasi unanimità.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 30 dicembre 1873, Presidente, il sindaco comm. Piccoli. Sono presenti 22 Consiglieri.

Il Consiglio deliberò di pregare il comm. De Lazzara a recedere dalla rinunzia offerta dal posto di Consigliere, e di ringraziare l'illustre comm. Bottacin Nicolò, che arricchì il nostro Museo di una seconda statua rappresentante la pittrice, lavoro del Magni. Sulla importanza e sui pregi del dono parlarono i consigl. Coletti prof. Ferdinando e conte Gino Cittadella-Vigodarzere.

Autorizzò quindi l'accettazione del legato Palesa, che porta oneri vitalizi a Comune per la complessiva somma di annue lire 3000, e deliberò di far porre nella civica biblioteca il busto in marmo del Palesa con una iscrizione che ne ricordi il lascito cospicuo.

Autorizzò la sistemazione a forma regolare di quattordici ingressi ai magazzini sotto al Salone, e la vendita dei fondi in Campolongo Maggiore e Campagna Lupia.

Revocò la deliberazione consigliare 21 maggio 1873, colla quale veniva autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro la Provincia di Padova per obbligarla al mantenimento di tutti i menecati poveri senza distinzione, ed alla rifusione delle spese per questo titolo incontrate da 1^o gennaio 1870 in poi, avendo la provincia già accettato quella competenza da 1^o gennaio 1874 in poi, ed avendo per le pretese anteriori del Comune accolta una transazione, per la quale si obbligò di pagare altro credito controverso del Comune medesimo.

Udite le informazioni, che l'onorevole cav. Sacerdoti offrì in una chiara ed elegante relazione sul colera 1873, il Consiglio espresse alla Giunta municipi-

ciò oltrechè non essere nostra messe ci porterebbe fuori di strada.

Per quanto poi riguarda il nostro Carlo, egli si mostrò fin da principio, eccellente soldato e presso Palermo, toccò due ferite di punta a porta Termini che lo legarono allo Spedale fino a due mesi dopo, per modo che egli raggiunse la sua legione già ingrossata a Messina. Molti dei mille come più meritevoli, più fidi, più esperti furono poscia incaricati del comando dei nuovi arruolati, poichè quell'esercito cresceva per via come una valanga, e a Carlo fu dato il grado di Luogotenente, ch'egli disimpegnò da avveduto e prode ufficiale, preso di mira com'era dai superiori che lo segnalavano ancora a Palermo. Nella contrastata giornata del Voltorno, il capitano comandante la sua compagnia cadde morto, e ne fu a lui affidata la direzione. Fino a un'ora la sorte dell'armi Garibaldina pareva volgesse alla peggio, e fu appunto nella ritirata che Carlo s'ebbe una terza ferita grave sotto il ginocchio sinistro, per cui, incapace di reggersi, s'era dovuto accosciare dietro un troncone d'olivo, aspettando gli e venti e soffrendo in silenzio le trafigure con cui lo rodeva la palla, già internata fra la carne e aderente alla tibia. Il colonnello che lo rivide un'ora dopo passando a cavallo. (Continua)

APPENDICE 20)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Infatti la sobria rivoluzione della Toscana, Romagna Parma e Modena, frutto condotto a maturità da una lunga fede, da costanti divisamenti, era scoppiata e già coronata dal plebiscito d'annessione, protetto dal non intervento che Napoleone terzo aveva provocato coll'opuscolo il Papa e il Congresso, e che spiegò un sintomo di politica cambiata a cui le potenze d'Europa più o meno a malincuore si sottomisero. Ma restava l'Italia meridionale. Partita avventurosamente confidata a Giuseppe Garibaldi.

Confidata, tollerata, o combattuta? Non storici e meno politici, lasciamo a ciascuno la propria opinione, e torniamo al nostro Carlo, perchè siamo già ai primi di maggio del 1860, e se non ci affrettiamo a raggiungerlo egli s'imbarca e ci saluta.

pale, al Corpo degli impiegati, al Consiglio dell'Ospitale, alla Congregazione di carità, ed alla Commissione sanitaria tutta la propria riconoscenza per le cure intelligenti ed assidue prestate, ed autorizzò ad erogare in gratificazione il L. 1700.

Indi ebbe luogo l'interpellanza Perle sui funerali civili, alla quale l'onorevole Sindaco rispose facendo osservare l'entità della spesa che l'istituzione porterebbe seco, citando ad esempio Milano, la difficoltà che un regolamento comunale possa avere piena efficacia per la variazione recata al Codice penale colla legge 5 giugno 1871.

Disse che la questione merita di essere studiata, e promise che la Giunta seguirà con attenzione i risultati della esperienza, che verrà fatta nelle altre città, ove pubblicarono un regolamento dopo l'attivazione della legge predetta.

Giurati. S' avverte che nel 5 p.v. gennaio, ore 2 pom. avanti la Sezione I di questo Tribunale seguirà l'estrazione a sorte dei Giurati che dovranno prestare servizio nella 1^a Sessione del 1^o trimestre 1874 di queste Assise, la cui apertura venne fissata pel 20 entrante gennaio.

R. Poste. — Volendo rendere più agevole e più pronto al pubblico l'uso delle cartoline postali in maniera che possano essere poste in circolazione immediatamente al primo di gennaio la Direzione generale delle Poste ha determinato che la vendita possa incominciare col 31 dicembre volgente, tanto nella Direzione provinciale che negli Uffici di ogni classe e presso i rivenditori patentati.

Si avverte però che le cartoline impostate nel 31 dicembre non saranno distribuite che nel giorno 1 gennaio.

Il Direttore provinciale
CANTONI.

Teatro Concordi. — L'impresa ci avverte di essersi sciolta da ogni impegno pel carnevale 1874, trasfendendo diritti ed obblighi all'impresa principale Galter e socii.

Bibliografia. — Per le faustissime nozze Bignano-Treves dei Bonfili. — Poesie inedite del sacerdote Pietro Bertini. — Padova, Prosperini, 1873.

Ecco due persone fortunate: il signor Zanelli che ha tenuto sulle ginocchia tutte le spose illustri della città, e dedica loro le poesie degli amici, quando passano a marito, ed il sacerdote Bertini che condiscendente come di consueto manda i suoi carmi a festeggiare gli splendidi connubii. Mi sa male di non dover essere indulgente col cortesissimo sig. Bertini, ma in verità le sue poesie ultime non mutano il mio giudizio sulle precedenti. Sono troppe e perciò mediocri, e la mediocrità in poesia non regge. Non che tutti debbano esser dei Dante o dei Petrarca, ma ognuno dev'essere quasi perfetto nel suo genere. Le idee del signor Bertini non sono brutte, quel che si direbbe brutte, la sua forma non è incolta affatto, ma le sue poesie non lasciano l'animo soddisfatto. Qua un'idea meno male è l'amblicca, la forma è pallida, ecco il mattino.

Perchè il sig. Bertini non ci dica che assolutamente lo abbiamo preso in mala parte, ci permettiamo di dirgli che le cinque poesie sue che troviamo nell'ultimo fascicolo dell'Eco dei giovani ci parvero invece molto migliori di queste sue scolorature per nozze. Quella di Jenner scolpisce, si può dire di nuovo, sotto forma poetica il bel lavoro del Monteverde, e questa non è poca lode. Quella di Colombo è guasta da un col Cristò in mano, che non gli possa assolutamente perdonare. Quella di Michelangelo è animata, ma guasta alla sua volta da quei versi:

O forse è il sasso, o ve ti miro assiso
Che non risponde al Creator poeta?

Ci vuol poco a capire che un sasso non risponde alla creazione d'un poeta; se si trattasse d'una statua informe, si capirebbe meglio. Kanaris all'impresa

di Scio è buona e mossa; la Bolla di sapone la tengo ultima per la gran ragione che fa il poeta provare alla medesima una vanità inconcepibile attribuendole l'idea d'esser chiamata sorella dalle stelle. Una strana idea per una bolla di sapone! G. B. S.—I.

Ferrovie Venete. — I primi giorni dell'anno cominceranno gli studi di dettaglio per la ferrovia Vicenza Treviso e Padova Bassano. Il Consorzio Ferroviario proponesi mettere a profitto il periodo, che in ogni caso conveniva attendere perchè la Società dell'Alta Italia si pronunciasse, in guisa che quando sieno vinte le difficoltà nessuna cagione di ritardo a noi si possa rimproverare. Possano i fermi e concordati propositi del Consorzio Ferroviario costituire il principio di maggiore concordia!

(Giornale di Vicenza)

Il fatto di Treviglio. — Scrivono al Pungolo di Milano:

Pare che l'autorità giudiziaria abbia colpito giusto, ordinando l'arresto del prete Baronio quale autore del tentativo di avvelenamento di quattro preti e due frati.

Questo Baronio è uno di quelli che presso il volgo hanno fama di liberali perchè fanno vita elegante, tutt'altro che ecclesiastica, ed ostentano opinioni modi e costumi che non s'addicono certo a chi è rivestito del carattere sacerdotale: razza di preti senza cuore e senza dignità, disprezzabili, e non stimati da alcuno che abbia senno ed onestà.

Il Baronio era stato veduto nella sera precedente a quella dello scellerato tentativo di avvelenamento, in sagrestia colla bottiglia del vino per le mense fra le mani.

Al mattino successivo celebrò messa, e del vino avvelenato non fece cadere nel calice che qualche goccia, in molta acqua, per cui solo rimase illeso.

Il sedimento che fu trovato nel vino, venne giudicato dai periti tartaro emetico.

La dose era tanta e tale, che sciolto bene, avrebbe potuto causar la morte di più persone.

Praticata una perquisizione nel domicilio del prete Baronio vi si trovò e vi si sequestrò un piccolo cartoccio di tartaro emetico, che invano egli tentò di nascondere.

Pare che la vendetta sia stata il movente che spinse quel prete iniquo a così grave reato.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 30 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 1 Femmine n. 2. Matrimoni. — Bujo Luigi fu Alvise, celibe, intagliatore, con Ean Anna di Egidio, nubile, cuicatrice entrambi di Padova.

Morti. — Schiavon Raffaele di Natale di mesi 3.

Ronzani Amalia di Costantino di giorni unici.

Pinton Antonio fu Paolo, d'anni 70, villico, coniugato. Tutti di Padova.

Losi Lazzaro di Domenico, d'anni 37, contadino, di Agazzano (Piacenza) coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

1 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 52,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 19,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	767,3	766,9	767,7
Termometro centigr.	+3,7	+4,2	+4,0
Tens. del vapore aeq.	3,18	2,70	2,86
Umidità relativa...	91	84	78
Direz. e forza del vento	NNO 1 E	NE 2	NE 2
Stato del cielo...	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31

Temperatura massima = + 4,6

minima = - 7,5

Ozonometro Schönbein

Esposizione dalle 9 a. alle 9 p. (30) = 1,0

id. dalle 9 p. (30) alle 9 a. (31) = 3,5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 30. — Rend. it. 69,65 69,70 c. s.
1^o 30 franchi 23,18 23,19.
Milano, 30. — Rendita it. 71,55 71,60.
1^o 20 franchi 23,21 23,23.
Brindisi, 30. — Il vapore Malta della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito d'Alessandria lunedì alle ore 11 pom., colla valigia del Giappone, China ed India, alla volta di Brindisi e Venezia.
Ha a bordo 45 passeggeri di prima classe, 10 di seconda, 272 balle seta, 258 casse seme-bachi, 203 colli merci diverse, e 93 valigie postali.
Sesto, 29. — Sete Affari sempre limitati; prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

Il governo ha deciso l'invio di una regia nave da guerra sulle coste del Marocco, affine di proteggerli gli interessi dei nostri connazionali, nei disordini che si teme possano scoppiare da un momento all'altro in quell'impero. (Fanfulla).

L'Opinione smentisce la notizia, che noi abbiamo riportata da un altro giornale romano, che il legno francese Orénoque, ancorato a Civitavecchia, debba far vela in questi giorni per le coste di Corsica, per sottrarre gli ufficiali del legno stesso alla necessità di recarsi al Quirinale e al Vaticano per ricevimenti del primo d'anno.

L'Orénoque resterà nelle acque dove si trova e gli ufficiali non si recheranno nè al Vaticano nè al Quirinale.

Si ha da Roma, 29:

Il ministro della guerra ha ordinato che le esequie del colonnello de la Haye, addetto militare della legazione francese in Italia, morto improvvisamente, abbiano luogo domani colla stessa pompa come se il defunto avesse appartenuto all'armata italiana.

Corriere della sera

31 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 dicembre.

Nulla di nuovo: qualche cosa forse ne avremo dopo il ritorno dell'on. Minghetti, che è aspettato quest'oggi; ma, nel mio piccolo, io sono chiamato a scrivere la storia, non a dettare le profezie: per cui ripeto: nulla di nuovo.

Nulla meno la solita voce che nel progetto sulla circolazione la Giunta affermerà il principio del ritorno all'oro e all'argento. Si vede che l'Epifania è vicina e si aspettano i re magi col dono del prezioso metallo. Quanto all'incenso e alla mirra, per quest'anno possono farne senza: il colera ci ha dato già troppe occasioni di profumarci.

Ma bando alla celia: riconosco senza altro, e l'ho già dichiarato, la necessità imperiosa d'un'affermazione in questo senso: ma non so a cosa possa appropiare se intanto ci ostiniamo ad affermare la necessità del disavanzo: la opposizione ai progetti finanziari del ministro, io l'intendo così.

Del resto ho ferma fede che a mente riposata il Parlamento cambierà pensiero: il ministro è pronto ad accogliere delle modificazioni, ma vuole salva a ogni costo la sostanza dei suoi progetti o ne pretende degli altri che li valgano. Ha torto?

Ieri e ieri l'altro grande viavai nei palazzi apostolici. Non sapevo spiegarvi la festa di sabato: ebbene: era per San Giovanni, quindi per l'onomatico battesimo di Pio IX. Io non ho nulla in contrario, ma... tiriamo via che sarà meglio.

Al Quirinale si fanno i preparativi per ricevimenti solenni del capo d'anno L'on. Biancheri, per assistervi non s'è osso da Roma, e profitto della circostanza per sollecitare colla posta e col telegrafo i membri della Commissione finanziaria a spingere alacremente i loro lavori. L'on. Mezzanotte sarà qui

fra cinque o sei giorni e darà subito mano alla sua relazione.

Un altro salto al Vaticano. Ferve l'opera per un'altra infornata cardinalizia, ma questa volta tutta d'italiani. Mi dicono che monsignor Nardi si arrabatti in ogni senso per ottenere il sospirato cappello. Personalmente, il papa gli sarebbe favorevole; ma il monsignorume, lo avversa per la sua eccessiva devozione ai gesuiti. Povero Nardi! Proverà cosa vuol dire ad essere più reazionario della stessa reazione. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il Times of India rende ragione della crisi politica di Persia la quale è da cercarsi piuttosto che in dissidi personali nella formazione d'una nuova dottrina dei Susdains la quale in segreto, ma prestamente si è diffusa sulla Persia.

Questa nuova dottrina è assai avversata dai Mollah perchè alcuni suoi insegnamenti ripugnano affatto alla fede maomettana. I Susdains non credono in alcun profeta, ed adorano Dio solo. La nuova confessione non riconosce delle cerimonie determinate; i suoi insegnamenti principali si limitano al premio dell'Essere supremo, della verità e della virtù. La nuova fede ha così diffusa la sua influenza che una serie di persone distinte fra le quali alcuni principi, vi si affiliarono. Anche i granvisir è iscritto a questi credenti, e siccome egli aveva indotto lo Scià al viaggio d'Europa i sacerdoti temevano che lo traesse anche lui alla nuova fede e di qui i loro maneggi per rovesciarlo.

Telegrammi

Gibilterra, 28 dicembre.

Notizie da Fez annunciano: Gli insorti furono battuti, i loro capi saranno tenuti prigionieri fino all'arrivo del Sultano.

Aja, 28.

Un dispaccio ufficiale da Seukel, al lato occidentale di Sumatra del 16 annuncia. L'accampamento fu stabilito alla sponda destra del fiume Ateschin non lungi da Kraton. Un ponte stabilisce la unione fra le due rive. Nel concentramento delle forze militari nell'accampamento avvenne un indugio di tre giorni in seguito di malattie specialmente fra gli operai. Le truppe hanno d'uopo di riposo per colera. In oggi esso è diminuito. Dalla parte olandese vennero costruiti dei trinceramenti. Il nemico che manca di viveri si disperde. Finora non è giunta nessuna notizia ufficiale dal Sultano.

Bukarest, 28.

La camera decise a grande maggioranza di discutere la legge sul codice penale urgentemente necessaria. I terribili abusi di giurati diverranno impossibili per lo avvenire mediante questa legge.

Berlino, 28

L'Imperatore ha dormito bene ed il suo stato è molto tranquillo.

Il ministro dell'interior mandò già alla Camera dei deputati il progetto sull'ordinanza provinciale. D'altra parte il ministro di Stato ritirò un progetto di legge intorno alla Corte suprema amministrativa per una ulteriore revisione ad una commissione che consta dei delegati di tutti i ministeri. Le discussioni cominciarono già oggi ed è imminente l'appuntamento del progetto per la ripresa delle sedute della Camera dei deputati.

L'Archivio dello Schleswig-Holstein venne dal governo danese consegnato alla Prussia, e probabilmente sarà conservato a Kiel.

Fest, 29

La camera alta accettò oggi immutata la legge del bilancio dopo una discussione di 5 ore. Il Pester Lloyd sa che sono imminenti dei cangiamenti nel corpo diplomatico.

Dispacci di Spagna

Barcellona, 27.

Il generale Turon comandante in capo dell'armata di Catalogna, è partito per Manresa, dove stabilirà il suo quartier generale.

Barcellona, 28.

Il famoso cabecilla Miret fu arrestato ieri nella strada Robadors.

La forza armata dovette proteggere il prigioniero contro il popolo che lo voleva ammazzare.

Hendaye, 29.

Si dice che Moriones, dopo alcuni giorni di fermativa per provvedere le sue truppe di munizioni e viveri, partirà per una spedizione ignota, che deve durare dodici giorni.

Madrid, 29

Salmeron, rientrando alle Camere, porrà la questione di gabinetto.]

Ultimi dispacci

(L'Agence Havas.)

VERSAILLES, 30. Assemblea. — Il ministro della guerra presenta un progetto per ammettere in modo definitivo nell'esercito i principi d'Orleans che sono ammessi finora a titolo provvisorio.

Approvansi diversi articoli del progetto delle nuove imposte.

Ricard domanda d'interpellare sul regime della stampa nei dipartimenti sottoposti allo stato d'assedio.

NOTIZIE DI BORSA

	30	31
Rendita italiana	69 60 liq.	69 50
Oro	23 21	23 24
Londra tre mesi	29 06	29 06
Francia	116 35	116 25
Prestito nazionale	64 liq.	64 liq.
Obbl. rega tabacchi	—	—
Azioni	872 f. m.	872 —
Banca Nazionale	2172 f. m.	21 75
Azioni meridionali	438 liq.	438 —
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	912 f. m.	914 —
Banca Toscana	1650 liq.	1613 —
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	330 —	334 —
Rendita italiana god. da 1 Luglio	71 70	71 70
Vienna	29	30
Austriache ferrate	238 50	236 —
Banca Nazionale	10 08	10 06
Napoleoni d'oro	9 08	9 05
Cambio su Parigi	44 75	44 65
Cambio su Londra	113 20	112 30
Rendita austriaca arg.	74 25	74 —
in carta	69 40	69 30
Mobiliare	340 50	338 50
Lombarda	168 —	162 25

	29	30
Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	93 50	93 57
Rendita francese 3 0/0	58 35	58 37
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 70	61 70
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	371 —	363 —
Obbligaz.	4200 —	4205 —
Ferrovie Romane	63 75	65 —
Obbligaz.	—	163 25
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	176 —	176 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	14 —	14 1/4
Azioni Regia Tabacchi	482 50	—
Obbl.	770 —	—
Prestito francese 3 0/0	93 42	93 52
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2530 —	2530 50
Aggio dell'oro per mill.	1 —	1 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 06	92 06
Londra	27	29
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	61 1/4	61 1/4
Lombarda	177 1/8	175 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	47 —	45 1/2
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschi, ger. respons.

COMUNICATO

Constandomi che mio fratello Federico continua a contrarre debiti avverti che come corrispettivo dell'assunzione fatta da suoi figli di pagare le di lui passività, egli fece loro cessione dello usufrutto che gli spettava sulle loro sostanze, e che né io, né i miei nipoti da me curateli saremo al certo per assumere il pagamento di altri di lui debiti.

Giovanni Emo Capodilista.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO II DI PADOVA

Il sottoscritto cancelliere e assessore di dispetto nell'art. 155 del Codice civile notifico

che con atto da esso ricevuto il 21 dicembre 1873 la signora Teresa Basso vedova Francesco i residuo in questa città nella qual il suo marito di nome Eugenio ed Anna Francesconi e sostituiti nell'interesse del medesimo, a sstituiti sotto la patria di lei paterna, ha emessa dichiarazione di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto Francesco, deceduto in Padova il 18 novembre p. p. e ciò in base al di lui testamento in data 19 novembre 1871 debitamente pubblicato, registrato e depositato presso il notaio dot-

ed economico come sopra si ritruce, redatto dai più distinti Agronomi d'Italia; premiato alle Esposizioni Internazionali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

SI PUBBLICA OGNI 15 GIORNI in fascicoli illustrati da pagine 24 con copertina per inserzioni a pagamento PREZZO D'ASSOCIAZIONE Per tutta Italia: Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 PAGAMENTI ANTICIPATI Ufficio del Giornale: MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

SOCIETA VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA

Seconda Convocazione di 18 assemblee Generali e Minoranze

Caduta deserta la prima Convocazione per mancanza d'intervento all'Assemblea del numero di Soci presentato dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Giusta gli art. 18 e 21 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è invitata l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti fondatori in Seconda Convocazione pel giorno 18 gennaio venturo 1874 alle ore 4 pom. nella Sede della Società in Padova, via Spirito Santo N. 1765 per deliberare sulle proposte che erano stabilite nell'ordine del giorno per la Convocazione del 21 dicembre 1873 che qui si riproducono.

- 1. Sulla riduzione del capitale sociale. 2. Subordinatamente alla approvazione del N. 1 modificazioni dello Statuto Sociale relative alla riduzione del capitale. 3. In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C. M. ed A. Errera e C. Figli Weill Schott e C. Jacob Levi e Figli Leone Rocca, di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello Statuto Sociale. Art. 13 L'Assemblea Generale si compone di tutti i Soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella Cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i Certificati o Titoli al portatore

dei quali non siano state interamante pagate le rate scadute.

Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero ordinario di azioni depositate.

Art. 16 L'Azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare e, sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea. Un Mandatario non potrà rappresentare più di 5 (cinque) voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

I depositi fatti per l'intervento alla prima Convocazione giovano anche per la seconda restando validi a tale effetto i biglietti d'ammissione già rilasciati per l'Assemblea del 21 dicembre 1873.

Pegli ulteriori depositi restano ferme le norme che erano stabilite per la prima Convocazione e cioè:

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo peranco stati emessi i certificati provvisori delle azioni ed essendo l'appartenenza delle Azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'Assemblea Generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.

Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la Sede della Società dal sette al dodici gennaio 1874 contro ricevuta e viglietto d'ammissione all'Assemblea.

Padova 28 dicembre 1873. Pel Consiglio d'Amministrazione Il Presidente 2-935 MOISE VITA JACUR

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Table with multiple columns showing train routes and schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestre. Includes departure and arrival times for various courses.

DOLOR AI DENTI. Siano poi d'indele... Farmacia Galleani, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi...

VERA TELA ALL'ARNICA. Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi...

GLI ORARI SCOLASTICI UNIVERSITARI che si pubblicano nel GIORNALE ID PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

MANUALE DI APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 250.

GIRO DEL MONDO. Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo.

PREMIO STRAORDINARIO. Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: SEMIRAMIDE.